

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11,30 ant. e dalle 12,30 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperta dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12

La Cantina Sociale DI MOMBARUZZO

Le notizie che riceviamo da Mombaruzzo ci fanno ritenere che l'istituzione di una Cantina Sociale cooperativa vi è oramai assicurata. Già si ottennero le adesioni dei proprietari e produttori di circa 30 mila miriagrammi d'uva, oltre ad un sufficiente concorso in danaro. Lo Statuto è in via di preparazione, e si spera che Domenica 30 si potrà procedere alla costituzione legale della Società.

La cantina sarà istituita totalmente sul principio cooperativo, prendendo a base il numero dei miriagrammi che ciascun socio vi apporta. Con disposizioni semplici, chiare ed ingegnose nello stesso tempo, si sono risolte le principali difficoltà che la nuova Associazione poteva presentare, come la determinazione del prezzo delle uve di ciascun socio, la ripartizione degli utili, ecc.

Speriamo di poter pubblicare nelle nostre colonne lo Statuto di Mombaruzzo, quando abbia presa forma definitiva, e ci asteniamo quindi per ora dall'entrare in maggiori particolari. L'esperienza pratica e la pubblica discussione non tarderanno a dimostrarci quali miglioramenti vi si potranno introdurre.

Ci limitiamo quindi ad inviare un vivo e sincero plauso ai proprietari di Mombaruzzo, che hanno preso un'iniziativa forte e lodevole. Inspirandosi ai principii sani della cooperazione, essi tentano coraggiosamente una nuova via, su cui potranno fare il vantaggio privato dei singoli proprietari e l'utile pubblico del paese.

Una cantina sociale che confezioni vini sinceri e buoni e che sia amministrata onestamente non può presentare alcuna difficoltà e ha dinanzi a sé un successo sicuro. Perché dieci, venti o cento proprietari associati non possono fare in comune ciò che migliaia di essi fanno ogni anno: pigliare le uve, confezionare del vino e venderlo?

È anzi non solo probabile, ma certo, che con un po' di buona volontà, la cantina sociale produrrà assai meglio dei singoli proprietari: perché disporrà di locali e vasi buoni, ed

avrà soprattutto una direzione abile, che vi porrà tutta la diligenza e la cura necessaria.

Non occorre neppure avvertire ai grandi vantaggi che il socio ricaverà dall'istituzione della cantina sociale. I proprietari che usano vendere le uve, non avranno più ogni anno il cruccio di cercare un compratore, di supplicare alle volte Tizio e Caio di prendere le loro uve. E tutti sappiamo come nelle annate di raccolto abbondante, spesse volte i proprietari non sanno proprio dove dar di capo. Oltre ciò i venditori si vedranno sottratti alle oscillazioni di prezzi, che ad esempio quest'anno per le uve, sono stati veramente enormi.

Quanto ai piccoli produttori e proprietari che fanno il vino per proprio conto, entrando a far parte della cantina sociale, si tolgono tanti crucci e fastidii, noti soltanto a coloro che li conoscono per prova. È anche inutile nascondere che molti di questi vini dei piccoli produttori non sono fatti in modo razionale, cosicchè difficilmente si conservano. E in allora cominciano i guai per i proprietari, come lo ha dimostrato l'esperienza dell'anno scorso.

Approviamo quindi l'idea della Cantina Sociale di Mombaruzzo di riavere a prezzo d'estimo i buoni vasi vinarii dei soci, perchè ciò indurrà molti piccoli proprietari a disfarsi delle loro cantine e ad entrare nell'associazione.

Esortiamo vivamente i proprietari di Mombaruzzo a persistere nella loro eccellente idea, senza esagerati e passeggeri entusiasmi, ma colla costanza e colla fermezza degna di uomini che vogliono sicuro il successo. E non tarderanno a sentire i benefici dell'opera loro.

Il momento non potrebbe essere scelto meglio. Le difficoltà dei negoziati commerciali fanno temere che la Francia chiuda le sue porte ai nostri vini che in quest'anno vi entreranno nell'ingente quantità di circa sei milioni di brentine. Dappertutto aumenta fuori misura la produzione delle uve, e può venire il giorno in cui la loro vendita sarà difficile, attesa anche l'efficacia maggiore dei mezzi con cui si combatte ora la fillossera. Cresceranno sempre più le difficoltà di vendere i vini, che non

siano confezionati in grandi quantità, a tipo costante e atti alla conservazione e al trasporto.

La Cantina Sociale di Mombaruzzo si propone di risolvere codesto problema. Le auguriamo di cuore quella buona fortuna che non manca mai a coloro che sanno e vogliono meritarsela.

La linea Genova-Acqui-Asti

Conclusioni della relazione Giambastiani.

Riportiamo dalla *Gazzetta Piemontese* il seguente articolo, in cui sono riferite le conclusioni della relazione fatta intorno alla Genova-Asti al Ministero dei lavori pubblici dal direttore dei lavori Comm. Giambastiani.

Per viemmeglio mostrare i criteri che hanno informato il progetto della linea Genova-Acqui-Asti e specialmente quelli che hanno servito nella compilazione dei conti preventivi della spesa, riportiamo le parole con cui l'egregio comm. Giambastiani chiude la sua relazione al Ministero dei lavori pubblici.

« Nella copia rassegnata al R. Ministero è stato come conclusione esposto soltanto il quadro dei dati di tracciato, di livello, di opere e di costo per i diversi tracciati proposti per la intera linea Genova-Acqui-Asti; ma nella presente pubblicazione parmi opportuno riassumere a guisa di riepilogo le cose superiormente esposte e fare susseguire poi il quadro anzidetto.

« 1.° L'adozione della pendenza massima e del minimo raggio nelle curve fu oggetto di studi accuratissimi, e quelli adottati sembrano i più onvenienti sotto il punto di vista di un buon esercizio compatibilmente con le spese di costruzione. Infatti una maggiore diminuzione delle pendenze ed un aumento nel raggio delle curve avrebbe condotto a maggiori e gravi spese di costruzione; come un aumento delle prime e una diminuzione dei secondi avrebbe reso la linea di una potenzialità più limitata e tale da non giustificare la grave spesa che occorre per costruirla, nè l'aspettativa dello sviluppo sulla

medesima di un traffico e quindi di un movimento ragguardevole.

« 2.° Il terreno, tanto sotto l'aspetto topografico che sotto l'aspetto litologico, fu accuratissimamente studiato in guisa da non temere le ingrate sorprese che qualche volta si verificarono.

« 3.° Gli studi sono completi non solo pel tracciato principale, ma anche per tutte le varianti; in guisa che i Corpi consulenti hanno tutti i dati desiderabili per la scelta del tracciato più utile all'interesse generale dello Stato ed a quello delle popolazioni che di questa linea dovranno principalmente servirsi.

« 4.° I preventivi di costo furono coscienziosamente e diligentemente compilati. Ma qui è d'uopo osservare che i medesimi furono basati sopra i dati seguenti:

« a) Durata dei lavori anni quattro.

« b) Esclusione assoluta della pietra da taglio e dei paramenti, fatta eccezione, e soltanto per la prima, per i coronamenti delle opere d'arte maggiori e per i pulvini dei ponti metallici.

« c) Gallerie tutte come la intera linea, ad un solo binario.

« d) Pagamenti mensili alle imprese costruttrici.

« e) Pagamenti del personale di direzione e sorveglianza escluso dai preventivi perchè fa carico in apposito capitolo del bilancio dello Stato.

« Tenendo ferme le suesposte condizioni, facendo piccoli appalti per evitare le grandi ditte ispirate quasi esclusivamente da banchieri e da avvocati, e tenendo fermo sui lavori progettati senza dare ascolto alle domande qualche volta ingiustificate, sempre eccessive, delle Comunità ed Enti morali influenti, è quasi certo che la spesa si manterrà nei limiti della cifra che insieme agli altri dati viene esposta, come sopra è detto, nel seguente quadro. (Il costo chilometrico varia, secondo i tracciati, da lire 502,062 a lire 556,253).

« Ora attendo con perfetta tranquillità d'animo il giudizio del pubblico e delle persone competenti ed imparziali. »